

VALERIA AJOVALASIT

ADELE FORTINO

È UN'APPASSIONATA sostenitrice del *gender streaming*, della politica di genere, di quel complesso di strategie, cioè, messo in atto per aumentare il peso femminile nella società. E non vede in questa politica, giudicata da alcune donne, veterofemminista, al cune di stantio o di *déjà vu*. Non vede forzature ideologiche e respinge con forza l'ipotesi che tale politica possa ghettizzare le donne o addirittura farne soggetti portatori di handicap da tutelare e da proteggere.

Vediamo quali argomentazioni usa Valeria Ajovalasit, presidente storico dell'Arcidonna, per sostenere la necessità di una politica di genere. Intanto inizia dai successi. «Come "Eurodonna in progress" siamo state di recente accreditate presso l'Onu con lo status consultivo all'interno di "Ecosoc", un progetto di economia sociale. Ciò ha comportato un'elaborazione durata un anno e mezzo nonché il parere del ministero degli Esteri sulla consistenza dell'Arcidonna».

Già, l'Arcidonna. Un'associazione nata a Palermo nel 1987 e divenuta presto di respiro europeo. «Siamo state una delle prime associazioni a utilizzare i progetti europei, straordinarie occasioni soprattutto per le aree di sottosviluppo. Abbiamo acquisito una grande

tervento. Prima di tutto con la realizzazione degli sportelli. Alcune donne sono diventate operatrici di sportello per dare un servizio approfondito di informazioni a quei soggetti del pianeta femminile che volessero fare impresa, crearsi occasioni di lavoro, metter su iniziative di tipo artigianale. Abbiamo iniziato l'attività a Palermo, Catania e Alcamo, già nel 1987. Presto il

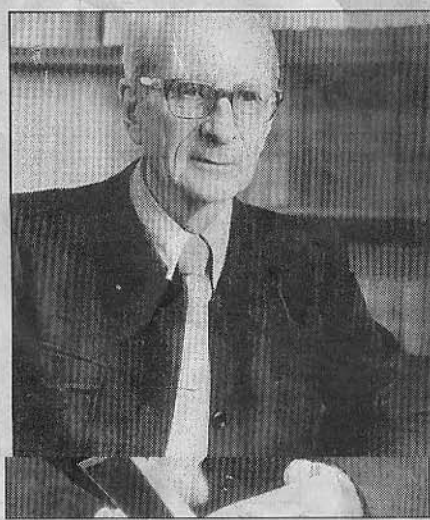
numero di utenti diventò imponente, quattrocento, cinquecento. Insomma, abbiamo lavorato così bene che da tre anni in qua il Comune di Palermo ci ha chiesto di fare consulenza presso lo Sportello unico».

Ma c'è un'altra tematica squisitamente femminile: la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro delle donne. Tematica spinosa perché nutrita da una cultura provinciale che tende a vedere le donne lavoratrici non come un'arisorsa, ma come fonte di problemi che tutta l'organizzazione della città rende difficili da risolvere. Ciò che porta, sostiene Ajovalasit, a una discriminazione. «Purtroppo, ancora oggi, anche se le donne sono cresciute e non intendono rinunciare alla loro carriera, devono fare i conti con una società contro, con servizi scarissimi, difficoltà nei trasporti, mancanza di supporti nel corso della maternità. La vita delle donne è pesante soprattutto sotto questo profilo».

A proposito dell'8 marzo, divenuta una festa mercificata e consumistica, Valeria Ajovalasit non ha dubbi. «Deve rimanere soltanto come una data storica, alla stregua del 25 aprile o del primo maggio. Io lavoro per le donne 365 giorni l'anno, quindi considero festa ogni giorno che passa». Tanta passione però non esclude una critica lucida al femminismo estremista degli anni Settanta. «Noi dobbiamo avere la consapevolezza di essere diverse dagli uomini ma sapendo che tale concetto teorico non può diventare una estraneità alla gestione della società. C'è stato un pezzo di femminismo che ha scelto l'estraneità, della serie «con i

Donna e leader missione possibile

Il femminismo applicato al lavoro



IL MAESTRO
A sinistra
l'antropologo
francese Claude
Levy-Strauss. A
destra, Valeria
Ajovalasit vista
da
Ardizzone



maschi non ci sto». Questo atteggiamento è stato sbagliato e le donne italiane lo hanno pagato a caro prezzo. Infatti l'Italia, rispetto all'Europa, è ultima su tutta l'alinea».

Ma da dove viene questo nome slavo, inusuale per la Sicilia, Ajovalasit? «Il mio bisnonno era greco, di Corfu. Nel corso di una delle tante occupazioni albanesi sbarcò a Contessa Entellina e lì si fermò. Sposò una siciliana, poi mio padre, il genio della famiglia, da una piccola bottega operante a Palermo nel campo della lavorazione del ferro, fece sorgere un'azienda metallurgica di tutto rispetto.

Tutto questo portò un agio economico in famiglia, che purtroppo le generazioni successive non seppero mantenere. Quindi la mia strada, dopo un periodo aureo in cui frequentai il collegio Maria Adelaide e vissi nei privilegi, fu tutta in salita».

Ma la Ajovalasit dimostrò tempra e grinta sin dagli albori della sua giovinezza. Facendo una scelta provocatoria per la cultura familiare si iscrive al liceo artistico (una vena creativa doveva esserci tant'è che oggi nei rari momenti liberi la femminista palermitana

portanti per la sua formazione (da Giacomo Baraghi a Toti Garraffa), diventa leader del '68, si iscrive ad Architetura poi passa a Filosofia, si sposa, va a Parigi perché il marito ha vinto una borsa di studio e, nel '71, segue le lezioni di Lévi-Strauss, poi, un anno dopo, porta il materiale elaborato in Francia a Nino

Buttitta, docente di Antropologia all'Università di Palermo. L'oggetto di studio della sua tesi di laurea sarà una colonia albanese in Sicilia, Santa Cristina Gela. Ma l'intolleranza alle gerarchie la portano presto lontano dall'Ateneo e attraverso un concorso per titoli ed esami, entra come antropologa nei ranghi della Regione siciliana. Intanto aveva consumato un'esperienza a L'Orla all'epoca di Giuliana Saladino, Mario Genco e Michele Perriera con il quale, per un periodo, si occupò di teatro, poi si interessa di sindacato, nella Cgil e ancora diventa responsabile femminile del Pci ai tempi di Luigi Colajanni. Nel '92 il governo Campione la chiama

presso il gabinetto del presidente («toccai con mano la macchina regionale»), poi vennero i tempi bui e Valeria emigra a Roma all'interno di un organismo, la Conferenza Stato Regione, che fa lavorare insieme

funzionari ministeriali e regionali. Durerà dieci anni la trasferta romana della presidente di Arcidonna, durante i quali la figlia Giorgia cresce e si laurea in Agronomia. Valeria torna a Palermo qualche anno fa per riprendere, in maniera totalizzante, la gestione della associazione.

Dal *gender streaming* al *gender force*, progetto promosso dal ministro della Difesa olandese affinché le donne diventino esperte nella politica di intervento all'interno di paesi in guerra. Donne nei campi militari e donne nelle forze dell'ordine. L'imperativo categorico dell'Ajovalasit si può riassumere in questo slogan: «Le donne devono stare dentro».

GLI ANNUNCI IMMOBILIARI DI

Home Italia
Immobiliare
& Servizi Bancari

Via Mazzini, 43 - Palermo
tel. 091/6118306

SAN VITO LO CAPO vende villa mq. 200 + depandance mq. 70 giardino mq. 2.000 a 50 mt. dal mare.

ALTAVILLA / SPERONE San Michele, villa mq. 180, due livelli con mq. 700 di giardino.

MONDELLO adiacente piazza villa mq. 160, due livelli, con giardino mq. 200.

MONDELLO prestigiosa villa mq. 600 rifinitissima, più di mq. 2500 di giardino, piscina.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE ORLANDO vende appartamento mq. 200 soppal-

cabile, discrete condizioni.

CENTRO STORICO pressi piazza Rivoluzione appartamento mq. 220 da ristrutturare.

CENTRO STORICO attico mq. 220 con terrazza totalmente da ristrutturare.

VIA MESSINA MARINE nuovi appartamenti in residence ottime rifiniture.

VIALE STRASBURGO affittasi locale cantinato mq. 1.700.

ZONA NOTARBARTOLO cedes centralissima palestra avviamento decennale.

CEDESI ATTIVITÀ centralissimo bar, gastronomia, pasticceria, gelateria, totalmente ristrutturata.

CEDESI ATTIVITÀ centralissima tabaccheria, ricevitoria (tutti i giochi).

AFFITTASI zona Notarbartolo, prestigioso appartamento mq. 200 con terrazza.

PERIFERIA PALERMO affittasi villa mq. 300, due livelli, più mq. 1000 di giardino rifinitissima termo autonoma.

CENTRO STORICO affittasi bivani ristrutturato in palazzina ristrutturata.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA

Via Enrico Albanese, 98
tel. 091/584933

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584933 p.zza Nascè affittasi pentavani, luminoso, doppi servizi, veranda, ottime condizioni, Euro 700,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584650 Centralissimo monovano arredato e corredato, graziosissimo, soppalco, Euro 370,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/580628 via Montepellegrino, bivani non arredato, ampio, riscaldamento, Euro 480,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584630 Via Maqueda affittasi magazzino mq. 84 ottima posizione, Euro

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584650 via Michelangelo villa, sette vani, su tre livelli, terreno mq. 1300, terrazze, Euro 450.000,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584933 via Alloro vende bivani, mq. 50, totalmente ristrutturati, terrazzino da Euro 92.000,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/580628 p.zza Principe di Camporeale pentavani, ottime condizioni, libero, terrazza mq. 220, cucina abitabile, Euro 230.000,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584630 San Vito Lo Capo, vende strutture di villette su 2 livelli, mq. 700 di terreno Euro 86.000,00.

santa pentavani, mq. 175, doppi ingressi, 2 servizi, ripostiglio, riscaldamento Euro 500.000,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584933 Via Libertà vende 5 e 6 vani, luminosi, da mq. 125 cucina abitabile, ripostiglio da Euro 357.000,00.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/580628 via Messina Marine zona, 3-4 vani, nuovi, vista mare, posto macchina, doppi servizi, ripostiglio, cucina abitabile, da Euro 170.000,00 consegna 2005 possibile permuta.

IMMOBILIARE MEDITERRANEA 091/584630 corso dei Mille pressi, 3-4 vani nuovi, cantina e



GIUSEPPE CAMPIONE
A partire dal 1992 inizia a collaborare con l'allora presidente della Regione Giuseppe Campione



LUIGI COLAJANNI
È Luigi Colajanni allora segretario regionale del Pci ad affidare il settore femminile del partito